



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/13

L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA AL 6 LUGLIO 2020)

La presente Nota, pubblicata per la prima volta a fine marzo 2020 e da allora aggiornata su base settimanale¹, illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus attualmente in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento alle misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla gestione delle frontiere. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.

Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti gli interventi in corso di adozione da parte di Consiglio europeo (par. 1), Parlamento europeo (par. 2), Consiglio dell'Unione (par. 3), Eurogruppo (par 4) e Autorità europee di vigilanza (par. 6).

Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 5) dà conto dei negoziati relative alle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 5.1), della normativa sugli aiuti di Stato (par. 5.2) e della gestione delle frontiere esterne dell'Unione che, a partire dal 1° luglio, saranno parzialmente riaperte ad alcuni Paesi terzi (par. 5.3).

Si illustrano poi la situazione delle frontiere interne dello spazio Schengen (par. 7), l'attività dei Parlamenti nazionali (articolo 8) e quella del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 9).

La Nota si chiude con un'appendice, che elenca in maniera sintetica ma organica tutte le misure già adottate finora dalle istituzioni europee.

Rispetto alle edizioni precedenti la Nota è stata integrata con un approfondimento dell'attività svolta presso alcuni dei Parlamenti nazionali.

La stima dell'impatto economico della crisi

Dopo il contenuto *shock* iniziale dovuto alla **contrazione dell'economia cinese**, gli effetti economici della crisi si sono manifestati nella loro interezza nel primo trimestre del 2020 sia dal **lato dell'offerta** - a causa delle restrizioni alle attività produttive e commerciali e alla conseguente interruzione delle catene di approvvigionamento - sia dal **lato della domanda** - a causa della riduzione dei redditi da lavoro e all'interruzione dei programmi di investimento causata dal **peggioramento delle aspettative**, dal **generale clima di incertezza** e dalla **crisi**

¹ La Nota è stata pubblicata per la prima volta il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)), al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)), all'8 giugno ([Nota UE n. 44/10](#)), al 15 giugno ([Nota UE n. 44/11](#)) e al 22 giugno 2020 ([Nota UE n. 44/12](#)).

di liquidità del sistema economico. Molte di queste difficoltà caratterizzeranno il sistema economico a lungo anche durante le varie fasi di ripresa delle attività, soprattutto in conseguenza del costoso adattamento della produzione e del commercio alle **nuove misure di sicurezza**. L'intervento pubblico a sostegno del reddito delle famiglie e delle condizioni finanziarie delle imprese rischia a sua volta di **porre in crisi la finanza pubblica** di tutti i paesi, con disavanzo e debito pubblico in forte aumento.

Negli ultimi mesi, i possibili scenari economici futuri sono stati valutati compiutamente, anche con riferimento agli andamenti di finanza pubblica e alla rilevante disomogeneità territoriale degli effetti della crisi, dalla **Commissione europea** nelle Previsioni economiche di primavera 2020 (*Spring 2020 Economic Forecasts*) pubblicate il 7 maggio e nel [documento](#) che accompagna la nuova proposta sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, dagli **esperti dell'Eurosistema** nelle [proiezioni di giugno](#) e dall'**OCSE** nell'[Economic Outlook](#) pubblicato il 10 giugno².

In particolare, per quanto riguarda quest'ultima previsione, si stima l'impatto della crisi sull'economia nel caso in cui si verifichi una nuova ondata di contagi il prossimo autunno. In tal caso, si prevede per l'area dell'euro nel 2020 una contrazione del PIL dell'11,5% e un tasso di disoccupazione del 10,3%. Nel caso in cui la seconda ondata fosse, invece, scongiurata, l'OCSE stima una **riduzione del PIL del 9,1% e un tasso di disoccupazione del 9,8%**.

1. Consiglio europeo

Il [Consiglio europeo](#), organo politico di vertice dell'UE che riunisce i capi di Stato e di Governo dei paesi membri, ha seguito l'evolversi dell'epidemia con **incontri in video conferenza** il [10 marzo](#), il [17 marzo](#), il [26 marzo](#) ed il [23 aprile](#) 2020.

Un nuovo incontro, sempre nella formula della video conferenza, ha avuto luogo il [19 giugno 2020](#) per confrontarsi, sulla base delle proposte presentate dalla Commissione europea, sulla creazione di un **fondo per la ripresa** in risposta alla crisi Covid-19 e sul **nuovo bilancio a lungo termine dell'UE**. Per dettagli sulle proposte e le posizioni negoziali che si vanno delineando si rinvia al paragrafo dedicato della presente Nota.

Poco prima dell'incontro il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel aveva divulgato una [lettera d'invito](#) in cui, facendo riferimento alla complessità del negoziato, ne aveva individuato i **punti controversi**, relativi, tra l'altro, all'entità e alla durata dei vari strumenti del piano per la ripresa; alle modalità dell'assistenza, con specifico riferimento all'alternativa tra prestiti e sovvenzioni; alle questioni relative a condizionalità e *governance*; all'entità e al contenuto del QFP e del suo finanziamento, comprese risorse proprie e correzioni. Proprio in virtù del perdurare della diversità di opinioni tra gli Stati membri, il presidente Michel aveva anticipato che la riunione non sarebbe stata conclusiva ma auspicava che avrebbe potuto costituire "un passo avanti (...) in vista del raggiungimento di un accordo in una successiva riunione formale".

Le [Dichiarazioni della Presidenza](#) successive all'incontro hanno confermato l'appuntamento per una **prossima riunione**, da tenersi formalmente a Bruxelles il [17 e 18 luglio](#). In vista di tale occasione, il Presidente Michel ha preannunciato l'**avvio di negoziati**, che intende condurre in prima persona, con la **presentazione di proposte concrete prima del prossimo**

² Per una sintesi delle previsioni economiche pubblicate negli ultimi 2 mesi, cfr. le Note su atti dell'Unione europea n. [44/8](#) e [44/10](#).

summit. Il Presidente ha infatti ricordato come sia essenziale assumere una decisione definitiva prima possibile.

2. Parlamento europeo

2.1 I lavori delle Commissioni parlamentari

Tra le recenti riunioni delle Commissioni si segnalano i seguenti incontri nei quali sono stati affrontati temi legati al Covid-19.

Il [2 luglio](#) la Commissione affari costituzionali (AFCO) ha discusso della proposta di modifica del regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei ([COM\(2020\)221](#)). La proposta è volta a porre rimedio alle situazioni in cui gli organizzatori delle iniziative per i cittadini europei non sono in grado di fare campagna e raccogliere le dichiarazioni di sostegno a causa delle misure restrittive adottate dagli Stati membri nella lotta contro l'epidemia di Covid-19.

Il [2 luglio](#) la Commissione per le petizioni (PETI) ha discusso tre petizioni che riguardano i seguenti argomenti: aumento dei senzatetto nell'Unione europea, installazione di dispositivi di sterilizzazione nei trasporti pubblici e in luoghi affollati e, infine, il sistema Schengen e misure adottate durante la crisi del Covid-19.

Il [22 giugno](#) la Commissione per i bilanci (BUDG) ha discusso il piano dell'Ue per la ripresa (*Recovery plan*), il pacchetto di proposte di revisione del QFP 2021-2027 e la riforma del sistema delle risorse proprie.

2.2 Sedute plenarie

Il Parlamento europeo si riunirà in seduta plenaria dall'8 al 10 luglio prossimi (si veda [l'ordine del giorno](#)).

L'ultima seduta si è tenuta il [17-19 giugno](#) e ha visto, tra l'altro, l'approvazione delle seguenti risoluzioni in tema Covid-19, per le quali si rinvia alla Nota 44/12:

- ✓ [risoluzione sul turismo e i trasporti nel 2020](#),
- ✓ [risoluzione sulla situazione nello spazio Schengen in seguito alla pandemia di Covid-19](#),
- ✓ [risoluzione sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri e stagionali nel contesto della crisi della Covid-19](#).

3. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse all'epidemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni³:

Quarta conferenza di Bruxelles - L'Unione europea e le Nazioni Unite hanno copresieduto la quarta conferenza di Bruxelles "*Sostenere il futuro della Siria e della regione*", che si è tenuta dal 22 al 30 giugno in formato virtuale. La conferenza ha mobilitato aiuti per i siriani all'interno del Paese e nei Paesi vicini, incluse le comunità ospitanti, mediante impegni per un valore totale di 5,5 miliardi di USD (4,9 miliardi di euro) per il 2020, nonché impegni

³ Per le riunioni antecedenti il 22 giugno si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

pluriennali per un valore di quasi 2,2 miliardi di USD (2 miliardi di euro) per il 2021 e oltre. I copresidenti hanno adottato una [dichiarazione congiunta](#). A margine della conferenza di si sono svolti numerosi [eventi collaterali](#), avviati e organizzati da organizzazioni della società civile, da Paesi partecipanti, dall'UE e dalle Nazioni Unite e da organizzazioni internazionali.

Riunione in videoconferenza dei leader dell'UE e della Repubblica di Corea - La videoconferenza del 30 giugno dei leader dell'UE e della Repubblica di Corea ha riunito il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente della Repubblica di Corea Moon Jae-in. I leader dell'UE e della Repubblica di Corea hanno discusso di come promuovere la cooperazione globale nella fase di ripresa post-Covid e hanno ribadito il loro impegno a superare questa sfida cooperando, anche in sede di G20 e del sistema delle Nazioni Unite. Il presidente Michel ha dichiarato che l'UE intende svolgere un ruolo maggiore in Asia (vedi il [comunicato stampa](#)). Entrambe le parti hanno inoltre espresso il proprio impegno a migliorare ancora l'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-Repubblica di Corea e hanno accolto con favore la recente firma dell'[accordo orizzontale UE-Repubblica di Corea per il settore dell'aviazione](#). Al termine della riunione i leader hanno pubblicato un [comunicato stampa congiunto](#).

Consiglio "Agricoltura e pesca" - Il 29 giugno si sono riuniti in videoconferenza i ministri dell'Agricoltura e della pesca. La presidenza croata ha informato i ministri dei progressi compiuti per quanto riguarda gli atti legislativi relativi alla riforma della politica agricola comune (PAC). I lavori su questi fascicoli sono sintetizzati in una [relazione](#). I ministri hanno inoltre tenuto una discussione sulla [comunicazione](#) della Commissione dal titolo "Verso una pesca più sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2021" (vedi la [nota informativa](#) della presidenza). La presidenza croata ha inoltre informato i ministri dello stato dei lavori relativi alle attuali proposte legislative nel settore della pesca, fra cui il regolamento sul controllo della pesca (vedi la [relazione](#) della presidenza) e il regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). La Commissione europea ha infine presentato la sua [nota informativa](#) sulle catture accessorie, con attrezzatura da pesca, di delfini comuni, focene e altre specie protette.

Vertice sociale trilaterale⁴ - La riunione si è tenuta in videoconferenza il 23 giugno e si è incentrata sul tema "Il contributo delle parti sociali al rilancio della crescita e dell'occupazione all'indomani della pandemia di Covid-19". Le discussioni si sono concentrate su quattro ambiti: emergenza economica e sociale a seguito della pandemia di Covid-19; strategia di uscita dal *lockdown*; bilancio a lungo termine dell'UE e Piano per la ripresa proposti dalla Commissione europea, programma di lavoro della Commissione per il 2020 e proposte delle parti sociali, accordo autonomo con le parti sociali sulla digitalizzazione (vedi il [comunicato stampa](#)).

Consiglio "Ambiente" - Riuniti in videoconferenza il 23 giugno i ministri dell'**Ambiente e del clima** hanno tenuto un dibattito orientativo sul contributo delle politiche ambientali e climatiche alla ripresa dalla crisi Covid-19. I ministri hanno convenuto che il *Green Deal* europeo dovrebbe orientare la ripresa verso la crescita verde e una maggiore resilienza dell'UE. Al punto "Varie", la presidenza tedesca entrante ha presentato il suo programma di lavoro nel settore dell'ambiente e del clima per il secondo semestre del 2020. La riunione è

⁴ Il vertice sociale trilaterale è un *forum* di dialogo che riunisce le istituzioni dell'UE a livello di presidenti e le parti sociali europee a livello di alti dirigenti. Alla riunione hanno partecipato anche i ministri dell'occupazione della Croazia e dei Paesi che assumeranno le prossime presidenze (Germania e Portogallo).

stata presieduta da Tomislav Ćorić, ministro croato dell'Ambiente e dell'energia. La Commissione è stata rappresentata dal vicepresidente della Commissione Frans Timmermans e dal commissario Virginijus Sinkevičius (vedi la [sintesi](#) della videoconferenza a cura della presidenza croata).

Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" - Sulla base di una nota informativa della presidenza, il 23 giugno i ministri responsabili dell'Istruzione hanno proceduto a uno scambio di opinioni sugli insegnamenti tratti dalla crisi come base per decisioni future informate. Sono stati inoltre invitati a discutere possibili innovazioni in materia di istruzione e formazione, nonché piani relativi ai preparativi per il prossimo anno scolastico e accademico. I ministri hanno sottolineato gli atteggiamenti positivi di alunni, studenti e docenti nei confronti dell'apprendimento a distanza, ma hanno anche ampiamente convenuto che l'istruzione e la formazione *online* richiederanno migliori competenze digitali, attrezzature tecnologiche aggiornate e una più ampia applicazione delle tecnologie digitali nell'insegnamento e nell'apprendimento. Dalla discussione è emerso che, al momento, non vi erano elementi che indicassero un aumento del numero di casi confermati di Covid-19 negli Stati membri dell'UE dovuto alla riapertura degli istituti di istruzione e formazione.

Vertice UE-Cina - In occasione del 22° vertice UE-Cina tenutosi in videoconferenza il 22 giugno, il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, accompagnati dall'Alto rappresentante, Josep Borrell, hanno incontrato il primo ministro cinese, Li Keqiang, prima di procedere a uno scambio di opinioni con il presidente cinese, Xi Jinping. L'UE ha sottolineato la necessità di compiere progressi per quanto riguarda l'attuazione degli impegni assunti al vertice UE-Cina del 2019, in particolare far avanzare i negoziati su un accordo globale UE-Cina in materia di investimenti che garantisca condizioni di parità e affronti le asimmetrie nell'accesso al mercato; l'UE ha espresso inoltre la sua volontà di firmare l'accordo UE-Cina sulle indicazioni geografiche. I leader hanno poi discusso in modo approfondito dei cambiamenti climatici, dello sviluppo delle nuove tecnologie digitali, di cibersicurezza e disinformazione. L'UE ha invitato la Cina ad assumersi una maggiore responsabilità nella risposta alle sfide globali, nella promozione della pace e della sicurezza internazionali e nell'adesione alle norme internazionali a sostegno dello sviluppo sostenibile, soprattutto in Africa. Per quanto riguarda la pandemia di Covid-19, l'UE ha evidenziato fra l'altro che le due parti condividono la responsabilità di partecipare agli sforzi globali per arrestare la diffusione del virus. L'UE e la Cina hanno discusso quindi di questioni internazionali e delle iniziative prese dalla Cina per imporre a Hong Kong la legge sulla sicurezza nazionale. Al termine della riunione il presidente Michel e la presidente von der Leyen hanno rilasciato un [comunicato stampa congiunto](#).

4. Eurogruppo

L'11 giugno l'Eurogruppo si è riunito in video conferenza e l'incontro, come di consueto, è stato seguito dalla pubblicazione delle [osservazioni](#) del Presidente Mario Centeno. In primo luogo, il Presidente ha osservato che gli **strumenti di sostegno dei lavoratori, delle aziende e degli Stati membri** nella fase di emergenza "sono stati concordati e sono pronti per l'uso". **Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio ai relativi paragrafi della presente Nota**, nonché alla [Nota UE n. 44/10](#) e alla [nota breve n. 190](#) sull'Eurogruppo dell'8 maggio 2020.

In secondo luogo, i ministri, pur riconoscendo la scarsa attendibilità delle previsioni formulate nell'attuale contesto di incertezza, hanno concordato sul fatto che **l'Europa si trovi di fronte a una profonda recessione, che richiede azioni politiche a sostegno della ripresa a livello dell'Unione**. Rispetto alle diverse iniziative messe in campo dalla Commissione europea per favorire la ripresa, **l'Eurogruppo concentrerà i propri lavori sulla qualità della spesa e sulla complementarità dei piani di ripresa elaborati a livello nazionale ed europeo**. Secondo quanto osservato dal Presidente Centeno, **l'elemento chiave del "pacchetto" risiede nella possibilità di supportare le riforme e gli investimenti degli Stati membri, coordinandone gli sforzi**. Per garantire che lo strumento di sostegno per la ripresa abbia come dimensione di riferimento l'eurozona, l'Eurogruppo ritiene che al cuore della proposta debba esserci **il nesso con il Semestre europeo e con le relative raccomandazioni**.

Ulteriori argomenti trattati nel *meeting* sono stati [la sorveglianza rafforzata per la Grecia](#), la sorveglianza post-programma per Cipro e la Spagna e il completamento dell'Unione bancaria.

5. Commissione europea

L'impatto della pandemia ha inciso sensibilmente sulla programmazione dei lavori della Commissione europea, la quale ha istituito un [team di risposta al Covid-19](#) a livello politico, adottato una serie di iniziative e posticipato la presentazione di altre già preannunciate nel proprio programma annuale⁵. Il 27 maggio la Commissione ha presentato una [revisione del programma di lavoro 2020](#), in cui ha indicato gli interventi prioritari per incoraggiare la ripresa e contribuire alla resilienza dell'Europa (nell'[allegato I](#) vi è l'elenco aggiornato degli obiettivi strategici).

Fra gli ultimi atti pubblicati dalla Commissione si segnalano⁶:

- la [strategia europea](#) per i **vaccini contro la Covid-19**, presentata il 17 giugno. La strategia poggia su due pilastri: garantire la produzione di vaccini nell'UE e fornire sufficienti ai suoi Stati membri, grazie ad accordi preliminari di acquisto con i produttori di vaccini tramite lo [strumento per il sostegno di emergenza](#); adattare il quadro normativo dell'UE all'attuale situazione di emergenza e ricorrere alla flessibilità normativa esistente per accelerare lo sviluppo, l'autorizzazione e la disponibilità dei vaccini;
- un [libro bianco](#) che affronta la questione degli effetti distorsivi causati dalle sovvenzioni estere nel mercato unico, adottato il 17 giugno;
- il 29 giugno la Commissione europea e le regioni carbonifere ad alta intensità di carbonio hanno presentato la [piattaforma per una transizione giusta](#) al fine di aiutare gli Stati membri a redigere i piani territoriali per una transizione giusta e accedere ai circa 150 miliardi di euro di finanziamenti del meccanismo per una transizione giusta;
- il [pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile e l'agenda europea per le competenze](#), presentato il 1° luglio;
- gli [orientamenti](#) sulla direttiva sui servizi di media audiovisivi riveduta (2020/13/UE), adottati il 2 luglio;
- il [quadro di valutazione del mercato unico 2020](#), pubblicato il 3 luglio, dal quale emerge che, nonostante i miglioramenti in alcuni settori, gli Stati membri devono

⁵ Per dettagli sul programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, presentato a gennaio, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio Studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

⁶ Per le comunicazioni antecedenti il 15 giugno si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

compiere ulteriori sforzi per garantire il corretto funzionamento del mercato unico, garantire la libera circolazione delle forniture in tutta l'UE e la rapida ripresa dell'economia.

Il 2 luglio la Commissione ha avviato un **procedimento di infrazione** inviando lettere di costituzione in mora alla Grecia e all'Italia per aver violato le norme dell'UE sulla **tutela dei diritti dei passeggeri**. Sia alla Grecia che all'Italia è stato imputato di aver adottato misure non conformi alle norme dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto aereo (regolamento (CE) n. 261/2004) e del trasporto per vie navigabili (regolamento (UE) n. 1177/2010). Inoltre, secondo la Commissione l'Italia ha adottato misure non conformi alle norme dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto effettuato con autobus (regolamento (UE) n. 181/2011) e di diritti dei passeggeri del trasporto ferroviario (regolamento (CE) n.1371/2007).

5.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

A seguito del mandato ricevuto dal [Consiglio europeo del 23 aprile](#), il **27 maggio** la Commissione europea ha presentato proposte per l'**adattamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alle esigenze della ripresa**.

Le proposte di revisione del bilancio dell'Unione⁷ si articolano attorno a:

- 1) un **QFP rinforzato per il periodo 2021-2027, con una dotazione in impegni di spesa** - a prezzi 2018 - **di 1.100 miliardi di euro**. E' prevista la creazione di nuovi strumenti ed il potenziamento di programmi chiave per rendere disponibili i fondi lì dove vi è maggiore necessità ([COM\(2020\) 443](#)). Sono state altresì presentate alcune proposte di **emendamento del QFP corrente 2014-2020** per mettere a disposizione, già per l'anno 2020, 11,5 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi ([COM\(2020\) 446](#));
- 2) **Next generation EU, nuovo strumento europeo per la ripresa**, tramite il quale si prevede di incrementare il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro ([COM\(2020\) 441](#)). Di tale cifra, **500 miliardi** sarebbero destinati a **sovvenzioni** mentre i restanti **250 miliardi** sarebbero messi a disposizione degli Stati sotto forma di **prestiti, da restituire tra il 2028 ed il 2058**.

Per dettagli sulle **posizioni negoziali** attorno alle quali risultano riuniti gli Stati membri (**paesi dell'Europa meridionale, i cosiddetti "frugali" e "gruppo della coesione"**, che riunisce i Paesi dell'est) e per l'analisi delle voci più critiche che si sono levate nei confronti delle proposte si rinvia alla [Nota UE n. 44/12](#).

Si ricorda che eventuali divisioni tra gli Stati membri sono tanto più rilevanti in quanto l'approvazione del regolamento relativo al QFP avviene sulla base di una **procedura legislativa speciale** stabilita dall'art. 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione (TFUE), in virtù della quale il Consiglio delibera all'**unanimità** previa approvazione del Parlamento europeo, che - deliberando a maggioranza assoluta dei suoi membri - può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non emendarla.

⁷ Per l'illustrazione dettagliata delle nuove proposte relative al QFP si rinvia al [Dossier n. 83/DE, "Videoconferenza dei membri del Consiglio europeo - 19 giugno 2020"](#), a cura del Servizio studi del Senato della Repubblica e dell'Ufficio relazioni con l'Unione europea della Camera dei deputati.

Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata.

La Commissione europea ha sollecitato Consiglio europeo e co-legislatori ad un esame celere delle proposte relative al QFP, nell'auspicio di raggiungere un **accordo politico entro luglio**. A questo fine il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel, come stabilito in sede di [video conferenza dei membri del Consiglio europeo](#) il 19 giugno, ha avviato un ciclo di consultazioni, ad esito del quale intende presentare proposte concrete, che si auspica di approvare in occasione della riunione formale già convocata per il [17 e 18 luglio](#) prossimi.

Sulla base delle prime [indiscrezioni di stampa](#), sembra che la *negotiating box* in via di predisposizione, e che potrebbe essere distribuita già l'8 luglio in vista del [Consiglio affari generali del 15 luglio](#) prossimo, potrebbe essere impostata come segue:

- 1) **mantenimento della dimensione** (750 miliardi di euro) e **dell'ambizione di "Next generation EU"**, con una possibile differente ripartizione tra prestiti e sovvenzioni a scapito di queste ultime;
- 2) leggera **diminuzione delle dimensioni globali del QFP**, mantenendo peraltro inalterate le spese di coesione e agricoltura;
- 3) **prosecuzione delle correzioni nazionali** al bilancio UE (*rebates*) di cui beneficiano alcuni paesi nordici;
- 4) un **ruolo più significativo del Consiglio dell'Unione** nell'utilizzo delle risorse e maggiori condizionalità per l'accesso ad esse;
- 5) adozione di **nuovi criteri di allocazione**, che rendano più celere la distribuzione delle risorse medesime;
- 6) l'utilizzo di circa il 70 per cento delle risorse di Next Generation EU **entro il 2021**, con la distribuzione della parte rimanente nel 2022 per impegni di bilancio nel 2023.

L'8 luglio la presidente von der Leyen ha altresì convocato, ai sensi dell'articolo 324 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#)⁸ un incontro con il Presidente del PE e del Consiglio europeo, a cui parteciperà anche la cancelliera Merkel in quanto Presidente di turno del Consiglio dell'Unione. La riunione è finalizzata ad un confronto ed al coordinamento delle reciproche posizioni in vista del prosieguo delle negoziazioni.

5.2 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato**.

A tal fine, lo scorso 29 giugno ha adottato la [terza modifica](#) del [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) varato il 19 marzo scorso.

Il Quadro temporaneo, che fino al **31 dicembre 2020** legittima alcune **tipologie di aiuti di stato** al fine di **consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto**

⁸ L'articolo 324 prevede la convocazione regolare, su iniziativa della Commissione, di "incontri tra i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione nell'ambito delle procedure di bilancio (...). I presidenti prendono tutte le misure necessarie per favorire la concertazione e il ravvicinamento fra le posizioni delle istituzioni che presiedono".

dell'emergenza del coronavirus, è stato **modificato una prima volta** il [3 aprile](#) e una **seconda volta** l'[8 maggio](#) scorso⁹.

In tutto, tipologie di aiuti di stato consentite sono le seguenti: sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, pagamenti anticipati, prestiti, garanzie e partecipazioni; garanzie di stato¹⁰; prestiti pubblici agevolati alle imprese; garanzie per le banche; assicurazioni al credito all'esportazione a breve termine; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per investimenti in infrastrutture di prova e *upscaling*; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; differimento di imposte e contributi previdenziali; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti che altrimenti dovrebbero essere licenziati. Sono inoltre comprese misure per la ricapitalizzazione di società e per la concessione di debiti subordinati¹¹ a favore delle imprese non finanziarie in difficoltà. Tali misure sono soggette ad una serie di condizioni volte ad evitare distorsioni della concorrenza¹². Gli aiuti sotto forma di ricapitalizzazione potranno essere concessi fino al **1° luglio 2021**.

La terza modifica è volta ad estendere ulteriormente il campo di applicazione del Quadro temporaneo al fine di consentire agli Stati membri di fornire supporto alle **micro e piccole imprese** e alle *start-up* e di incoraggiare gli **investimenti privati**.

In particolare, gli Stati membri potranno sostenere tutte le microimprese e le piccole imprese, anche in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a meno che non siano in procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio che non sono stati rimborsati o che sono soggetti a un piano di ristrutturazione. Questo emendamento aumenterà le possibilità di sostenere le start-up, in particolare quelle innovative che potrebbero essere in perdita nella loro fase di crescita elevata, e che invece sono cruciali per la ripresa economica dell'Unione.

Per quanto concerne gli investimenti privati la Commissione ha adattato le condizioni per le misure di ricapitalizzazione previste nell'ambito del Quadro temporaneo a quei casi in cui gli **investitori privati contribuiscono all'aumento di capitale delle società insieme allo Stato**. In particolare, se lo Stato decide di concedere aiuti alla ricapitalizzazione, ma gli investitori privati contribuiscono all'aumento di capitale in modo significativo (in linea di principio, conferendo almeno il 30 % del nuovo capitale) alle stesse condizioni dello Stato, il divieto di procedere ad acquisizioni e il massimale relativo alla remunerazione della dirigenza si applicano per un periodo massimo di tre anni. Inoltre, il divieto di distribuzione dei dividendi è abolito per i detentori tanto delle nuove azioni quanto delle azioni esistenti, a condizione che la partecipazione complessiva dei detentori di tali azioni esistenti sia diluita fino a rappresentare meno del 10 % del capitale dell'impresa. La modifica consentirà anche alle imprese con una partecipazione statale esistente di ottenere capitale dai propri azionisti, analogamente alle imprese private. Se le condizioni di cui sopra relative alla partecipazione degli investitori privati all'aumento di capitale risultano soddisfatte e se lo Stato è un azionista esistente (ovverosia, se era un azionista già prima della concessione degli aiuti alla ricapitalizzazione) che investe in misura proporzionale alla propria partecipazione azionaria esistente, la Commissione non ritiene necessario imporre condizioni specifiche per quanto riguarda l'uscita dello Stato. La Commissione ha chiarito che gli aiuti non dovrebbero essere subordinati alla delocalizzazione dell'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio economico europeo (SEE) verso il territorio dello Stato membro che concede l'aiuto in quanto tale condizione risulterebbe particolarmente pregiudizievole per il mercato interno (si veda il [Comunicato](#) della Commissione europea).

⁹ Si veda anche la [Nota UE 52](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁰ L'aiuto non deve superare 800 mila euro per impresa, 120 mila euro se si tratta di imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100 mila euro per imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

¹¹ Il debito subordinato è un debito che in caso di fallimento di una società viene rimborsato successivamente a tutti gli altri debiti definiti "senior" o "di primo rango".

¹² Per maggior dettaglio si rinvia alla Nota UE 44/8.

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione dei vari progetti di aiuti di stato notificati dagli Stati membri¹³.

5.2.1 Gli aiuti di stato dell'Italia

Lo scorso [27 giugno](#) la Commissione europea ha approvato quattro regimi italiani di aiuti a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dalla pandemia di Covid-19. Con un bilancio complessivo stimato pari a **7,6 miliardi di euro**, i regimi prevedono:

- ✓ **un'esenzione parziale dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)** per le imprese e i lavoratori autonomi il cui fatturato nel 2019 non ha superato 250 milioni di euro. L'esenzione si applica a tutti i settori, salvo alcune eccezioni (ad esempio le banche e altri enti finanziari);
- ✓ **l'esenzione dall'imposta municipale unica (IMU)** sugli immobili turistici adibiti ad attività commerciali, compresi i centri benessere e gli stabilimenti balneari;
- ✓ **crediti d'imposta** per promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e degli ambienti di lavoro ai nuovi requisiti sanitari;
- ✓ **crediti d'imposta destinati** a determinate imprese e lavoratori autonomi, in funzione del livello di entrate, per i canoni di locazione o concessione di immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020.

Le misure fanno parte di un più ampio pacchetto di sostegno incluso nel D.L. 34/20, cosiddetto "Decreto Rilancio" (si veda al riguardo il Dossier 256/2 a cura dei Servizi Studi del Senato e della Camera, [vol I](#), articoli 24 e 26, [vol II](#) articoli 120 e 177, [vol III](#))

All'Italia, sinora, sono stati approvati **14** regimi di aiuti a norma del Quadro temporaneo¹⁴.

5.3 Gestione delle frontiere esterne

L'11 giugno la Commissione europea ha pubblicato la "Terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE" ([COM\(2020\)399](#)) con cui ha raccomandato agli Stati membri Schengen e agli Stati associati Schengen di revocare i controlli alle frontiere interne entro il 15 giugno 2020 (su cui vedi *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen) e di prorogare la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE fino al 30 giugno 2020¹⁵. Tutti gli Stati membri hanno attuato l'ulteriore proroga fino al 30 giugno.

L'11 giugno la Commissione ha inoltre formulato le **Linee guida per una ripresa graduale e coordinata delle operazioni di visto** ([C\(2020\)3999](#)), dirette agli Stati membri per garantire

¹³ Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda [alla pagina](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento è disponibile in lingua inglese).

¹⁴ Per gli aiuti autorizzati all'Italia a norma del Quadro temporaneo si rinvia al paragrafo 4.2.1 della Nota UE 44/5 e al paragrafo 5.4.1 della Nota UE 44/8 e a paragrafo 4.3.1 della Nota UE 44/10, e il paragrafo 5 della Nota UE 44/12 a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁵ Il 16 marzo 2020 la Commissione aveva invitato i capi di Stato e di governo a introdurre una restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per un periodo iniziale di 30 giorni ([COM\(2020\)115](#)), poi prorogato fino al 15 giugno 2020 con le comunicazioni dell'8 aprile ([COM\(2020\)148](#)) e dell'8 maggio ([COM\(2020\)222](#)). Per approfondimenti si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

che, a partire dal 1° luglio, la ripresa delle operazioni di visto all'estero sia coordinata con la revoca graduale delle restrizioni dei viaggi¹⁶.

La Commissione ha definito l'approccio da adottare per la **revoca graduale della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1° luglio 2020**. Ha quindi raccomandato al Consiglio la revoca delle restrizioni per i Paesi selezionati insieme dagli Stati membri sulla base di una serie di principi e criteri oggettivi, fra cui la situazione sanitaria, la capacità di applicare misure di contenimento durante i viaggi e considerazioni di reciprocità, tenendo conto dei dati provenienti da fonti autorevoli come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Secondo la Commissione la decisione di revocare le restrizioni per un Paese specifico dovrebbe basarsi sulla **situazione epidemiologica** di tale Paese e sulla sua risposta al Covid-19, sulla sua capacità di applicare **misure di contenimento durante i viaggi** e sul fatto che abbia revocato o meno le **restrizioni dei viaggi nei confronti dell'UE**. Per aiutare gli Stati membri a effettuare una valutazione comune, la Commissione ha proposto, in [allegato](#) alla comunicazione dell'11 giugno, una **lista di controllo** dettagliata, in cui sono indicati i seguenti criteri fondamentali: il numero di nuovi contagi ogni 100.000 abitanti; l'andamento del tasso di nuovi contagi; la risposta complessiva del Paese alla Covid-19, tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione.

Sulla base di tale approccio, il **30 giugno** il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) relativa alla **restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione**.

Gli Stati membri dovrebbero revocare gradualmente e in modo coordinato la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1° luglio 2020 per quanto riguarda le persone residenti nei Paesi terzi elencati nell'allegato I. Tale elenco sarà rivisto ogni due settimane dagli Stati membri e dal Consiglio.

Al fine di determinare i Paesi terzi nei confronti dei quali dovrebbe essere revocata l'attuale restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE, si dovrebbero applicare la metodologia e i criteri stabiliti nella comunicazione della Commissione dell'11 giugno. Tali criteri riguardano la situazione epidemiologica e le misure di contenimento, compreso il distanziamento fisico, nonché considerazioni di ordine economico e sociale. Inoltre, nel decidere se la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE si applichi a un cittadino di Paese terzo, il fattore determinante dovrebbe essere la residenza in un Paese terzo per il quale le restrizioni dei viaggi non essenziali sono state revocate (e non la cittadinanza).

Per quanto riguarda la **situazione epidemiologica**, i Paesi terzi elencati nell'allegato I dovrebbero soddisfare in particolare i seguenti criteri:

- alla data del 15 giugno 2020, un numero di nuovi casi di Covid-19 per ogni 100.000 abitanti nei 14 giorni precedenti prossimo o inferiore alla media dell'UE;
- un andamento stabile o in diminuzione dei nuovi casi nel medesimo periodo rispetto ai 14 giorni precedenti;
- la risposta complessiva alla Covid-19, tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione, nonché dell'affidabilità delle informazioni e delle fonti di dati

¹⁶ Per approfondimenti si rimanda alla precedente edizione della presente Nota.

disponibili e, se necessario, del punteggio medio totale relativo a tutte le dimensioni del regolamento sanitario internazionale (RSI)¹⁷.

La raccomandazione indica i seguenti Paesi terzi i cui residenti non dovrebbero essere soggetti alla restrizione temporanea alle frontiere esterne dei viaggi non essenziali verso l'UE: **Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay, Cina** (a condizione che sia confermata la reciprocità). Ai fini della raccomandazione, i residenti di Andorra, Monaco, San Marino e Vaticano sono considerati residenti dell'UE.

Se a un Paese terzo continuano ad applicarsi le restrizioni temporanee di viaggio, dalla restrizione di viaggio dovrebbero essere **esentate le seguenti categorie di persone**, a prescindere dallo scopo del viaggio:

- cittadini dell'Unione ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 1, del TFUE¹⁸ e cittadini di Paesi terzi che, in virtù di accordi conclusi tra l'Unione e i suoi Stati membri, da un lato, e tali Paesi terzi, dall'altro, beneficiano di diritti in materia di libera circolazione equivalenti a quelli dei cittadini dell'Unione, nonché i loro familiari;
- cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo a norma della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo e persone che beneficiano del diritto di soggiorno in virtù di altre direttive dell'UE o del diritto nazionale, o che sono in possesso di un visto nazionale per soggiorno di lunga durata, nonché i loro familiari;
- i viaggiatori aventi una funzione o una necessità essenziale, come indicato nell'allegato II della raccomandazione, ossia:
 - operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani;
 - lavoratori frontalieri;
 - lavoratori stagionali del settore agricolo;
 - personale del settore dei trasporti;
 - diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali e persone invitate dalle organizzazioni internazionali la cui presenza fisica è necessaria per il buon funzionamento di tali organizzazioni, personale militare, operatori umanitari e della protezione civile nell'esercizio delle proprie funzioni;
 - passeggeri in transito;
 - passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi;
 - marittimi;
 - persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari;
 - cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio;

¹⁷ Il regolamento sanitario internazionale ([International Health Regulations](#)) è stato adottato dalla cinquantottesima Assemblea mondiale della sanità il 23 maggio 2005 al fine di rafforzare il coordinamento tra gli Stati parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), compresi tutti gli Stati membri dell'Unione, in materia di preparazione e risposta a un'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale. Il quadro di monitoraggio dell'RSI individua le capacità essenziali in materia di sanità pubblica che gli Stati parte dell'OMS devono mantenere. I dati trasmessi periodicamente dai Paesi nell'ambito di tale quadro possono essere espressi sotto forma di punteggio complessivo a indicare la capacità di risposta globale.

¹⁸ "È istituita una cittadinanza dell'Unione. È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce".

- lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati se il loro lavoro è necessario dal punto di vista economico e non può essere posticipato o svolto all'estero.

6. Autorità europee di vigilanza (AEV)

L'**Autorità bancaria europea** (*European Banking Authority*, EBA) è intervenuta per [rinviare al 2021 gli stress test](#) sulle principali banche europee, raccomandando alle autorità competenti di fare ricorso ai **margini di flessibilità già previsti dalla normativa europea** di settore. Nel mese di maggio l'Autorità ha pubblicato una [prima analisi sugli impatti della pandemia sul settore bancario](#). Il [2 giugno sono state pubblicate le linee guida](#) per colmare le lacune nella comunicazione di dati e informazioni pubbliche nel contesto di COVID-19. La BCE ha [raccomandato](#) a tutti gli istituti bancari di **astenersi dalla distribuzione di dividendi** e dal **riacquisto di azioni** finalizzate alla remunerazione degli azionisti, conservando i fondi per sostenere il sistema economico. L'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati** (*European Securities and Markets Authority*, ESMA) è intervenuta per [raccomandare](#) agli emittenti di strumenti finanziari negoziati di **fornire prontamente al pubblico ogni informazione significativa sugli impatti dell'emergenza sanitaria sulla propria situazione economica** e ha adottato diverse misure per **mitigare gli oneri relativi all'applicazione della normativa di settore**. L'ESMA ha inoltre [ridotto allo 0,1% \(del capitale di ciascun emittente\) la soglia di notifica alle autorità nazionali delle posizioni nette corte](#) su azioni negoziate sui mercati regolamentati europei ([rinnovando la decisione l'11 giugno 2020](#)), ed è intervenuta per dare [parere positivo](#) ai provvedimenti emessi da diverse autorità nazionali, fra cui la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), con i quali sono state **vietate temporaneamente le vendite allo scoperto**. Anche l'**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*, EIOPA) è intervenuta per mitigare gli effetti dell'emergenza in atto sugli operatori del settore assicurativo [sottolineando](#), allo stesso tempo, che nelle **politiche distributive**, in particolare con riferimento ai dividendi, occorre **mantenere un livello elevato di prudenza**.

Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio a [Nota UE n. 44/4](#).

7. Reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen

Il 13 maggio la Commissione europea ha presentato una serie di orientamenti e raccomandazioni per turisti, viaggiatori e imprese con l'obiettivo di consentire ai cittadini di andare in vacanza e rivedere i propri familiari, alle imprese turistiche di riaprire dopo il periodo di contenimento e agli Stati membri di eliminare gradualmente le restrizioni agli spostamenti, rispettando nel contempo le necessarie precauzioni sanitarie. Il pacchetto di misure include la comunicazione "Covid-19 - Verso un approccio graduale e coordinato per il ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne" ([C\(2020\)3250](#)). Scopo della comunicazione è invitare gli Stati membri ad avviare un processo di riapertura della **piena circolazione transfrontaliera all'interno dell'Unione**, in quanto uno dei presupposti indispensabili per la **ripresa del settore turistico e dei trasporti**.

La Commissione evidenzia che le prime misure adottate dagli Stati membri erano intese a trovare un equilibrio fra, da un lato, l'obiettivo di ritardare la diffusione della pandemia e ridurre il rischio di eccessiva pressione sui sistemi sanitari e, dall'altro, la necessità di limitare gli effetti negativi sulla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi. Con il graduale

miglioramento della situazione sanitaria, tale equilibrio dovrebbe orientarsi verso un ritorno alla libera circolazione delle persone senza restrizioni e il ripristino dell'integrità dello spazio Schengen, uno dei principali risultati dell'integrazione europea¹⁹.

Nella comunicazione sul ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne, la Commissione ribadisce che la revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli alle frontiere interne deve essere basata sull'attenta considerazione della **situazione epidemiologica** in tutta Europa e nei singoli Stati membri. Qualora la situazione sanitaria non giustifichi un'eliminazione generalizzata delle restrizioni, la Commissione propone un **approccio graduale e coordinato** che inizi con l'eliminazione delle restrizioni fra zone o Stati membri che presentino situazioni epidemiologiche sufficientemente simili. L'approccio deve inoltre essere flessibile e comprendere la possibilità di reintrodurre determinate misure qualora la situazione epidemiologica lo richieda²⁰.

Gli Stati membri dovrebbero tener conto degli elementi e delle considerazioni politiche di seguito elencati: valutazione della convergenza delle situazioni epidemiologiche; necessità di applicare misure di contenimento, compreso il distanziamento interpersonale; proporzionalità, vale a dire il confronto fra i vantaggi derivanti dal mantenimento di restrizioni generalizzate e considerazioni di ordine economico e sociale, compreso l'impatto sulla mobilità dei lavoratori e degli scambi commerciali a livello transfrontaliero.

Tenuto conto dei criteri di cui sopra, l'approccio graduale alla revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli di frontiera proposto dalla Commissione è strutturato in tre fasi²¹.

Nella "Terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE", dell'11 giugno (per approfondimenti vedi il paragrafo relativo alle frontiere esterne), la Commissione ha rilevato da ultimo che la situazione epidemiologica nella zona UE+ mostra una tendenza costante al miglioramento e che, ad eccezione di alcune regioni, sono stati registrati meno di 100 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti²². Si può quindi considerare che tutti gli Stati membri siano almeno entrati nella fase 1 quale descritta nella comunicazione del 13 maggio (hanno cioè iniziato a revocare parzialmente le restrizioni dei viaggi e i controlli alle frontiere interne). La Commissione ha esortato quindi gli Stati membri

¹⁹ La Commissione europea aveva presentato orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere in relazione agli aspetti sanitari nel contesto dell'emergenza Covid-19 ([C\(2020\)1753](#)), del 16 marzo 2020, in cui aveva indicato la possibilità per gli Stati membri di reintrodurre controlli temporanei alle frontiere interne alla zona Schengen. Ha successivamente adottato una comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi ("*green lanes*") ([C\(2020\)1897](#)), del 24 marzo, orientamenti per agevolare le operazioni di trasporto aereo di merci durante l'epidemia di Covid-19 ([C\(2020\)2010](#)), del 27 marzo, e orientamenti per garantire la libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche ([C\(2020\)2051](#)), del 30 marzo. Per approfondimenti si rimanda alla precedente Nota [N. 44/7](#).

²⁰ La [tabella di marcia](#) comune europea verso la revoca delle misure di contenimento, adottata il 15 aprile dalla Presidente della Commissione europea, insieme al Presidente del Consiglio europeo, ha evidenziato che, pur essendo necessaria una riapertura graduale delle frontiere per ripristinare il normale funzionamento dello spazio Schengen, i controlli alle frontiere interne dovranno essere revocati in modo coordinato e solo quando verrà constatata una sufficiente convergenza della situazione epidemiologica nelle regioni di confine. Nella tabella di marcia comune si è chiesto alla Commissione di: 1) continuare ad analizzare la proporzionalità delle misure adottate dagli Stati membri per far fronte alla pandemia di Covid-19 in funzione dell'evolversi della situazione, e 2) di intervenire per richiedere la revoca delle misure ritenute sproporzionate, in particolare laddove incidano sul mercato unico. Anche il Parlamento europeo, nella sua [risoluzione](#) del 17 aprile, ha esortato gli Stati membri ad adottare soltanto misure necessarie, coordinate e proporzionate nel limitare i viaggi o nell'introdurre e prolungare i controlli alle frontiere interne, e ha sottolineato la necessità di tornare alla piena operatività dello spazio Schengen di libera circolazione, senza controlli alle frontiere interne, quale parte di una strategia di uscita dalla crisi.

²¹ Per approfondimenti sulla comunicazione della Commissione per la revoca graduale dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen si rimanda alla [Nota UE n. 44/9](#).

²² Si vedano i dati disponibili sul [sito web](#) del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

rimanenti a completare il processo di revoca dei controlli alle frontiere interne e delle restrizioni alla libera circolazione all'interno dell'UE²³.

Il 15 giugno la Commissione ha inaugurato "[Re-open EU](#)", una piattaforma web per favorire la ripresa sicura dei viaggi e del turismo in tutta Europa. La nuova piattaforma, disponibile anche in una versione mobile, accentra in un unico sito le informazioni - basate sui dati più recenti trasmessi dagli Stati membri e integrati da dati del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#) - sulle frontiere, sui mezzi di trasporto, sui servizi turistici disponibili²⁴, nonché informazioni pratiche sulle misure di sicurezza e salute pubblica, fra cui il distanziamento sociale o l'uso della mascherina. La piattaforma è stata sviluppata dal [Centro comune di ricerca \(JRC\)](#) della Commissione.

Alla data del **6 luglio 2020**, gli Stati che hanno [notificato](#) la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne per il Covid-19 sono: Lituania (fino al 16 luglio), Danimarca (fino al 12 novembre), Finlandia (fino al 14 luglio, tranne i confini con Norvegia, Islanda, Estonia, Lettonia e Lituania) e Norvegia (fino al 13 agosto)²⁵.

8. Parlamenti nazionali e interventi del Governo in Parlamento

Tra l'attività dei Parlamenti nazionali rileva il [parere motivato sul mancato rispetto del principio di sussidiarietà](#) approvato il 23 giugno 2020 dal **Parlamento svedese (Riksdag)** sul documento cardine delle proposte di adeguamento del Quadro finanziario pluriennale, ovvero la Proposta modificata di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea ([COM\(2020\) 445](#)). Tale proposta contiene l'autorizzazione alla Commissione contrarre per conto dell'Unione finanziamenti sui mercati dei capitali; la sua mancata approvazione comporterebbe il venir meno dell'incremento del bilancio di 750 miliardi di euro tramite Next generation EU, nuovo strumento europeo per la ripresa ([COM\(2020\) 441](#)).

Si ricorda che per l'approvazione della decisione sulle risorse proprie l'articolo 311 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE) richiede una procedura legislativa speciale, che comporta l'approvazione in Consiglio all'unanimità, la previa consultazione del Parlamento europeo ma anche l'approvazione di tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Il Riksdag, nel riconoscere che già in precedenza il bilancio dell'Unione è stato usato per prendere a prestito fondi finalizzati a prestiti agli Stati membri, sottolinea che mai in precedenza sono stati accessi prestiti per finanziare spese operative. A giudizio del Parlamento svedese le misure proposte sarebbero troppo ampie per raggiungere gli obiettivi della proposta, né sarebbe stata offerta un'adeguata giustificazione sui motivi per cui l'operazione sui mercati sarebbe meglio gestita dall'Unione piuttosto che al livello nazionale.

²³ Il 4 giugno il Presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez e il Primo Ministro Giuseppe Conte hanno inviato una [lettera](#) alla Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen chiedendo un coordinamento da parte dell'UE nella revoca di restrizioni alle frontiere basate su criteri epidemiologici.

²⁴ Le informazioni sulle offerte turistiche nei vari Stati membri comprendono anche iniziative dell'UE come le Capitali europee del turismo intelligente, le Destinazioni europee di eccellenza (EDEN) e le Capitali europee della cultura. La piattaforma contiene inoltre informazioni sui sistemi dei buoni di sostegno al fine di aiutare il settore alberghiero europeo a ripartire con la revoca delle restrizioni alle frontiere. La piattaforma culturale digitale europea [Europeana](#) ha anche lanciato "[Alla scoperta dell'Europa](#)", una collezione di opere d'arte e fotografie di alcuni dei monumenti europei più caratteristici, e su [Europeana Pro](#) sarà creato un *hub* specifico per il turismo.

²⁵ Hanno reintrodotti controlli temporanei alle frontiere in un contesto diverso dal Covid-19: Danimarca, Francia, Austria, Norvegia e Germania.

Il 25 giugno questo parere motivato è stato condiviso dal Presidente del Riksdag con i Presidenti di tutti gli altri Parlamenti nazionali con la richiesta di informazioni sull'esito dell'esame nei rispettivi Parlamenti.

Si segnala poi il [discorso](#) che la cancelliera Merkel ha tenuto al Bundestag il 18 giugno 2020 alla vigilia dell'inizio del semestre di Presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione. Pur riconoscendo come la posizione di partenza sia tutt'altro che semplice, la Cancelliera ha dichiarato il proprio impegno per far sì che si raggiunga quanto prima un accordo sul quadro finanziario pluriennale in seno al Consiglio europeo. Ha riconosciuto la natura indispensabile degli aiuti per consentire una ripresa economica sostenibile di tutte le regioni e le aree colpite in Europa e per garantire convergenza, competitività e coesione a lungo termine.

Il giorno precedente (17 giugno) il presidente Conte aveva reso un'informativa presso il [Senato della Repubblica](#) e la [Camera dei deputati](#) in vista della riunione in teleconferenza del Consiglio europeo che si è svolta due giorni dopo. Il Presidente del Consiglio ha definito le proposte della Commissione europea su Next generation EU e sul QFP 2021-2027 "una buona base di partenza - davvero buona - di cui condivido la logica e lo spirito". Ha posto quindi l'accento sull'importanza di raggiungere un accordo in tempi brevi poiché "una decisione tardiva sarebbe di per sé un fallimento". Ha espresso l'auspicio che il negoziato non conduca ad uno scostamento dalla proposta della Commissione quanto al volume e alla composizione ad ampia prevalenza di sussidi, che rimanga fermo il principio di un finanziamento straordinario e a lungo termine tramite debito comune europeo e che sia confermato l'orientamento di Next generation EU a sostegno di Paesi, regioni e settori più colpiti dalla crisi da Covid-19.

9. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#) ²⁶ è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

L'ultima [valutazione rapida dei rischi](#) è stata pubblica lo scorso 2 luglio. Nel documento, oltre a fornire dati sulla situazione del Covid-19, l'ECDC rende noto che mentre in Europa si osserva un generale andamento decrescente (con una riduzione del 12% nell'incidenza di 14 giorni tra il 16 e il 30 giugno), nella maggior parte dei paesi UE/SEE nel Regno Unito e in alcuni potenziali paesi candidati si segnala ancora trasmissione nella comunità. Inoltre, alcuni paesi stanno segnalando una ripresa di casi osservati o di focolai localizzati. L'aumento del numero di casi può riflettere cambiamenti nell'accertamento (ed esempio aumento dei test eseguiti) oppure un reale aumento della trasmissione (dovuto ad esempio all'allentamento delle misure non farmacologiche). Pertanto il Centro invita ad interpretare tali informazioni con cautela.

L'ECDC ha valutato i rischi associati all'aumento dei casi segnalati in alcuni paesi. Al riguardo, afferma che:

²⁶ Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

- ✓ il rischio complessivo legato al Covid-19 nei paesi che segnalano un aumento dell'incidenza dei casi di Covid-19 e per i quali è in corso, o a breve potrebbe esserlo, una sostanziale trasmissione nella comunità e/o all'interno dei quali non sono state intraprese adeguate misure di distanziamento fisico, è attualmente considerato "**moderato**" per la popolazione generale (altissima probabilità di infezione e basso impatto della malattia) e "**molto elevato**" per la popolazione con fattori di rischi definiti associati ad elevato rischio di Covid-19 (altissima probabilità di infezione e altissimo impatto della malattia);
- ✓ a meno che i cambiamenti non stiano semplicemente riflettendo un cambiamento nella strategia di sorveglianza, il rischio complessivo di un ulteriore aumento della trasmissione del Covid-19 nei paesi in cui si è osservato un aumento dell'incidenza è considerato "**elevato**" (probabilità molto elevata di un ulteriore aumento e impatto moderato in ulteriore aumento) in assenza di adeguati sistemi di monitoraggio, di capacità per eseguire test approfonditi e di tracciamento dei contatti e se le misure non farmacologiche vengono allentate quando è ancora in corso la trasmissione nella comunità.
- L'ECDC raccomanda pertanto una serie di misure per mantenere un livello ridotto di trasmissione ed evitare una nuova insorgenza del virus.
- Tali misure prevedono, tra l'altro:
 - ✓ un solido quadro di monitoraggio,
 - ✓ test su tutti gli individui con sintomi compatibili con il Covid-19;
 - ✓ un quadro per il tracciamento dei contatti, basato su test approfonditi, individuazione precoce dei casi e isolamento degli stessi, quarantena e follow-up dei contatti, eventualmente con il supporto di strumenti e applicazioni elettroniche;
 - ✓ individuazione tempestiva di cluster/focolai associati a contesti specifici, con l'attuazione di misure mirate di controllo e prevenzione volte a ridurre al minimo il contagio di individui facenti parte dell'ambiente familiare e della comunità in generale;
 - ✓ attuazione a lungo termine delle misure non farmacologiche essenziali;
 - ✓ una forte strategia di comunicazione che ricordi che la pandemia non è terminata.

L'ECDC **non considera le restrizioni di viaggio** all'interno e verso l'area Schengen come **un modo efficace per ridurre la trasmissione** all'interno dell'UE.

Oltre alla valutazione rapida dei rischi si segnalano i seguenti rapporti tecnici pubblicati lo scorso 3 luglio:

- ✓ [prevenzione e controllo delle infezioni e sorveglianza della malattia da coronavirus \(Covi-19\) nelle carceri nei paesi UE/SEE nel Regno Unito](#), del 3 luglio 2020;
- ✓ [Prevenzione e controllo delle infezioni e preparazione in ambito sanitario- quarto aggiornamento](#)
- Il documento fornisce una guida alle strutture sanitarie e ai fornitori di assistenza sanitaria per la prevenzione e la gestione dei possibili casi. Offre inoltre una guida per la gestione dei campioni nei laboratori dell'UE/SEE.
- ✓ [Guida alla fornitura di sostegno alle popolazioni socialmente vulnerabili nei paesi UE/SEE e nel Regno Unito durante la pandemia di Covi-19.](#)

L'[ultimo aggiornamento](#) della situazione del COVID a livello mondiale è stato pubblicato il **5 luglio**.

Il documento riporta che dal **31 dicembre 2019** al **5 luglio 2020** sono stati registrati nel mondo **11.241.655 casi** e **530.668 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa** i **casi** sono **2.471.084**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Russia (674.515)**, il **Regno Unito (284.900)**, la **Spagna (250.545)**, l'**Italia (241.419)** e la **Germania (196.335)**.

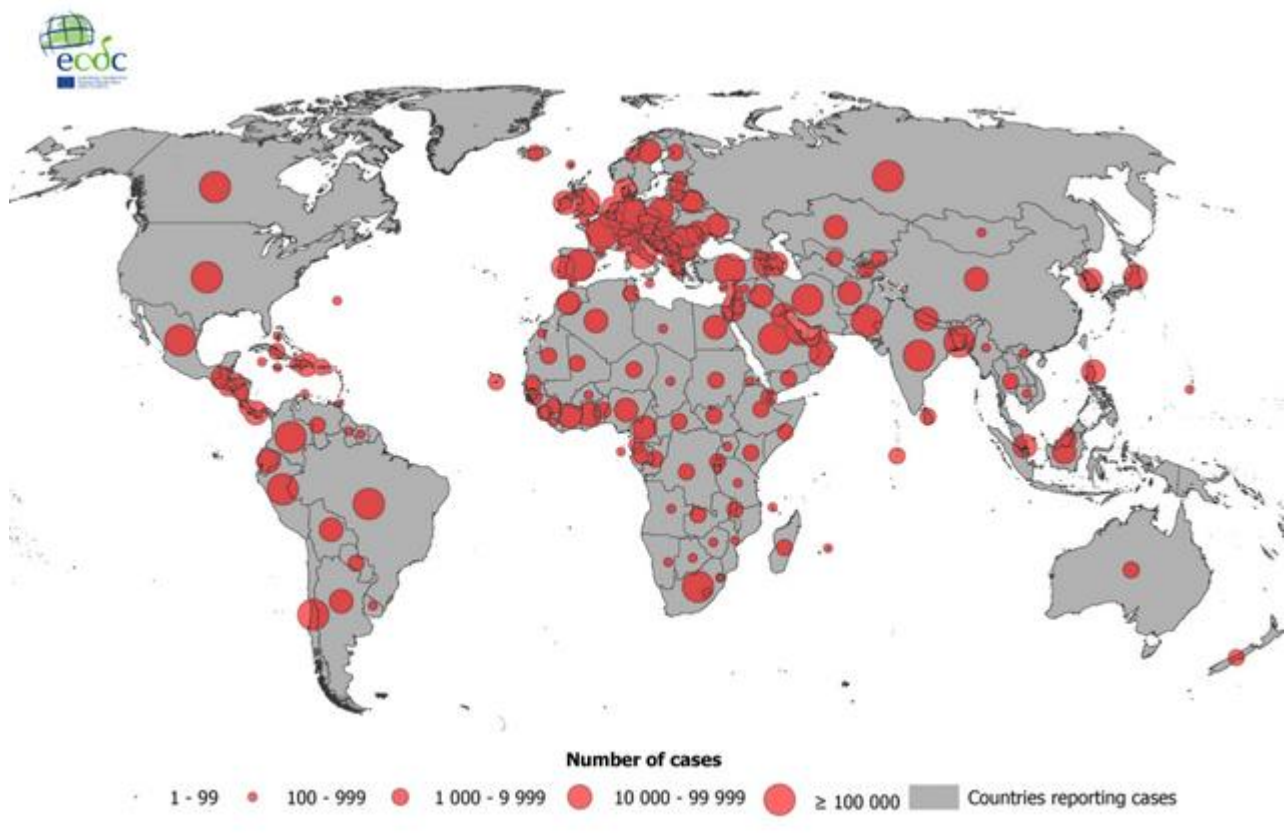
I **decessi**, sempre in Europa, sono **193.892**

I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (44.198)**, l'**Italia (34.854)**, la **Francia (29.893)**, la **Spagna (28.385)** e la **Russia (10.027)**.

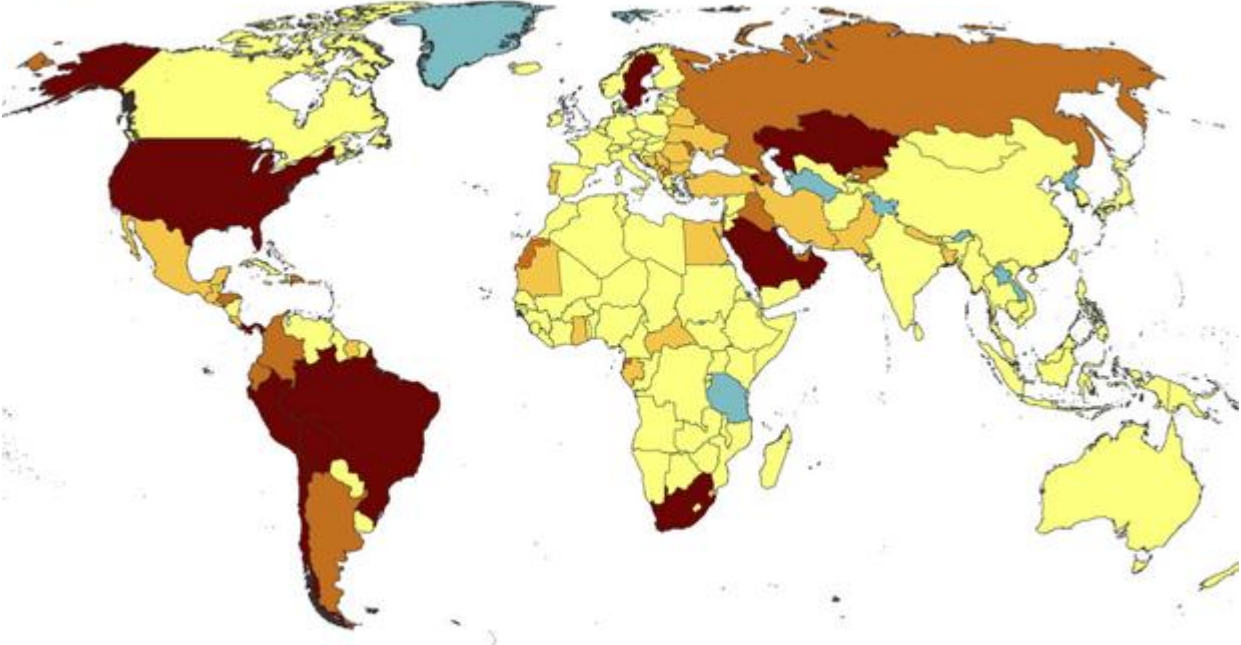
Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), al **5 luglio 2020** i **casi** sono **1.549.904** e i **decessi** **178.082**.

E' inoltre disponibile l'[aggiornamento quotidiano](#) dei dati pubblici sul COVID-19, che riporta il numero di nuovi casi e dei decessi segnalati per giorno e per paese, rispetto al totale della popolazione (riferita all'anno 2018).

Distribuzione dei casi di Covid-19 nel mondo al 5 luglio 2020 - Fonte: ECDC.



Distribuzione geografica mondiale del numero cumulativo di casi di COVID-19 segnalati negli ultimi 14 giorni per 100.000 abitanti, al 5 luglio 2020 - Fonte ECDC.



14-day COVID-19 case notification rate per 100 000, as of 05 of July, 2020

<20.0 20.0 - 59.9 60.0 - 119.9 ≥ 120.0 No new cases reported

Distribuzione dei casi di COVID-19 nell'Ue/SEE e nel Regno Unito al 5 luglio 2020 - Fonte: ECDC.



Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo box sono elencate le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

Sono stati approvati dai co-legislatori, per quanto i più recenti tra essi siano ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione*, i seguenti provvedimenti:

- 1) il [regolamento 459/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Ha sospeso temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli slot per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" causati dall'epidemia di COVID-19, aerei vuoti ma che decollano comunque;
- 2) il [regolamento 460/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia

di COVID-19. Ha adottato una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus per affrontare in maniera immediata gli effetti della pandemia di Covid-19;

- 3) il [regolamento 461/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica;
- 4) il [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 5) la [proposta di regolamento del Consiglio](#) che modifica il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- 6) i [bilanci rettificativi nn. 1 e 2](#) dell'Unione europea per l'esercizio 2020;
- 7) il [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 8) il [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni;
- 9) il [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19;
- 10) il [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di Covid-19;
- 11) il [regolamento \(EU\) 2020/873](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19;
- 12) il [regolamento \(UE\) 2020/872](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 13) la [direttiva \(UE\) 2020/876](#) del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale a causa della pandemia di Covid-19;
- 14) Progetto di bilancio rettificativo di bilancio n. 3/2020. E' stata approvata la [posizione del Consiglio](#) (si veda la [risoluzione](#)).

Consiglio dell'Unione

Il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha convenuto con la Commissione (Comunicazione di cui al [COM\(2020\) 123](#)) sull'opportunità di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita.

Commissione europea

Il 13 marzo scorso la Commissione europea ha pubblicato la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#)", fornendo chiarimenti in materia di **aiuti di Stato** e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione.

Il 19 marzo ha pubblicato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) (modificato il [3 aprile](#)) con il quale autorizza fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato.

L'[8 maggio](#) scorso la Commissione europea ha approvato una seconda modifica del Quadro temporaneo autorizzando ulteriori interventi (ricapitalizzazioni e debiti subordinati).

Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. mid cap)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi** di euro²⁷.

Il [16 aprile](#) il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un [accordo](#) sull'**assetto e sul *modus operandi*** del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo²⁸.

Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**²⁹. Tali interventi riguardano:

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);

²⁷ Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

²⁸ Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#).

²⁹ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 4 giugno si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/10](#).

- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una **dotazione finanziaria complessiva di 1.350 miliardi di euro**;
- un pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;
- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema;
- l'adozione di un'ulteriore serie di misure riguardanti l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT-III) e una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs).

6 luglio 2020

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato,
Davide Zaottini